

# Sarto per signora” con Emilio Solfrizzi a Gennaio a Palmanova, Maniago, e Cordenons

**Emilio Solfrizzi** vestirà i panni del dottor Molineaux, il personaggio principale del *Sarto per Signora* di Georges Feydeau. Il celebre vaudeville – adattamento e regia firmati da **Valerio Binasco** – aprirà il 2016 di tre stagioni del circuito ERT: **martedì 12 gennaio** al Teatro Modena di **Palmanova** (ore 20.45), **mercoledì 13 gennaio** al Teatro Verdi di **Maniago** (ore 20.45) e **giovedì 14 gennaio** all’Auditorium Aldo Moro di **Cordenons** (ore 21). Sul palco, con Emilio Solfrizzi, saliranno anche Viviana Altieri, Anita Bartolucci, Barbara Bedrina, Fabrizio Contri, Cristiano Dessì, Lisa Galantini, Simone Luglio, Elisabetta Mandalari.

Scambi d’identità, sotterfugi, equivoci, amori segreti sono gli elementi base di questo divertente *vaudeville*. La commedia è ambientata a Parigi e narra del dottor Molineaux, fresco di matrimonio ma dai dubbi comportamenti coniugali. Il protagonista per poter incontrare la sua amante senza destare alcun sospetto si finge sarto, creando così una serie di esilaranti gag che coinvolgono tutti i protagonisti della pièce. Una comicità amplificata dal virtuosismo tecnico dell’autore capace di assommare colpi di scena comici ed equivoci con la precisione di un chirurgo. I personaggi dell’opera sono quelli tipici della commedia degli equivoci. E in effetti in *Sarto per signora* le incomprensioni, casuali e volute, non mancano di certo. Feydeau preparava i suoi testi secondo schemi geometrici in cui le uscite e le entrate, gli incontri impossibili, le false scoperte, i rimandi e le coincidenze, disegnavano figure impeccabili. I suoi congegni comici si rivelavano strutture costruite appositamente per riempire il vuoto di valori di una società borghese fondata solo sull’apparenza. La follia catastrofica senza senso

rivelava alla fine sulla scena un crollo totale dei valori. L'attualità di questo testo, scritto nella seconda metà dell'Ottocento, sta nel fatto che il pubblico di oggi, guardandolo, non lo considera affatto come figlio di un'epoca passata e superata, ma coglie in essi una relazione con il presente.